



Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XXVI
offerta libera

n. **3**
13 FEBBRAIO 2025

Il ricordo di Italo Mancini - pagina 5

Il prof. Giancarlo Galeazzi ricorda don Italo Mancini a cento anni della nascita: un filosofo, un sacerdote che ha saputo misurarsi con il cambiamento sociale e la contestazione studentesca.



DON LUCA RETTORE
DI S. CIRIACO
Pagina 11

Mons. Ricciardi vescovo di Jesi - pagina 3



Nelle sale dell'episcopato di Jesi Mons. Gerardo Rocconi ha dato notizia della nomina del nuovo Vescovo S.E. Mons. Paolo Ricciardi proveniente da Roma.

Perché la speranza non delude?

+ Angelo, arcivescovo

Perché la speranza non delude? È stata la domanda che ho posto ad alcuni religiosi e religiose che hanno celebrato la giornata giubilare al santuario di San Giuseppe da Copertino ad Osimo, il 2 febbraio. È stato un giorno vissuto in festa, nel canto, nella gioia, nella preghiera, espressione di una Chiesa viva e di «un fuoco dentro che riscalda il cuore». Nel santuario ci si è ritrovati tutti insieme per un «momento di grazia» al quale hanno potuto partecipare anche alcune monache provenienti da Filottrano e da Osimo, uscite per un pomeriggio dai loro monasteri di clausura, per l'occasione straordinaria del Giubileo diocesano della vita consacrata. La risposta alla domanda: «perché la speranza non delude?» è stata immediata e chiara: «perché non è fondata su quello che noi possiamo fare o essere. Il suo fondamento è ciò che di più fedele possa esserci, vale a dire l'amore che Dio nutre per ciascuno di noi». Quando viene posta la domanda: sei sicuro che Dio

ti ama? Non è facile rispondere. Ma è vero. Dovremmo ripeterci spesso questo: «Dio mi ama». Questa è la radice della nostra speranza. È il Signore che ha effuso abbondantemente il suo Spirito nei nostri cuori, che è l'amore di Dio, come artefice, come garante, proprio perché possa alimentare dentro di noi la fede e mantenere viva la speranza. Dio ama sempre, nei momenti belli e in quelli brutti. La sicurezza del suo amore non ce la toglie nessuno, e questo va ripetuto nella preghiera sempre. L'apostolo Paolo ci ricorda: «Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte» (2 Cor 12,10). La speranza che ci è donata non ci separa dagli altri, né tantomeno ci porta a screditarli. La speranza cristiana si basa sulla fede in Dio che sempre crea novità nella vita dell'uomo,

crea novità nella storia, crea novità nel cosmo, pone davanti a noi sempre «sorprese» e questo fa volgere lo sguardo verso l'alto. Il nostro cammino non si spegne nel palmo di una mano, ma è rivolto al futuro. Dio non ha voluto le nostre vite per sbaglio, ma ci ha creato per essere felici e ha preparato per noi una dimora eterna. Dobbiamo allora chiederci: Siamo persone di primavera o di autunno? Di primavera che aspettano il fiore, il frutto, che aspettano il sole che è Gesù, o di autunno, che vede ingiallire le foglie che cadono in basso? Il Signore dice: «Ecco io faccio nuove tutte le cose! (Ap 21,5), e quel giorno noi saremo davvero felici, e piangeremo di gioia grande. Bella la testimonianza dei consacrati e delle consacrate che attingono la luce da Cristo e si presentano come uomini e donne di speranza, perché vivono in comunione con Dio, per illuminare a loro volta il mondo odierno, che si trova a vivere momenti di buio.

I LAUREATI

Non intendiamo parlare del film di Leonardo Pieraccioni, ma dei Laureati in una delle varie discipline garantite dalle nostre Università. Siamo stimolati dal dibattito che si sta sviluppando nella nostra regione relativamente all'ipotesi dell'ingresso della Link University (Una Università per corrispondenza) per nuovi corsi di Medicina e Chirurgia a Fano e ad Ascoli Piceno e di Odontoiatria a Macerata. La Regione Marche ha dato il suo nullaosta, mentre i Rettori delle quattro Università presenti nel territorio regionale non sono favorevoli a questa ipotesi. Dai mezzi di informazione apprendiamo del parere espresso: «Ogni nuova iniziativa formativa deve essere valutata in modo rigoroso, considerando le reali necessità del territorio, il valore formativo e la sostenibilità economica e accademica. È essenziale evitare dinamiche che potrebbero indebolire l'ecosistema formativo esistente». Non entriamo nel merito di quelle che potrebbero essere le «trattative sospese» tra i diversi soggetti interessati, come traspare, sempre leggendo, gli organi della stampa locale, ma vorremmo esprimere il nostro disappunto partendo dalle esperienze personali in fatto di raggiungimento di uno dei traguardi più importanti della propria esistenza: la laurea e non solo come soddisfazione personale, piuttosto con quel senso che l'umanesimo che ci ha preparato la vita ci insegna e cioè: come e con quale prestanza si possa trasmettere saperi e servizi alla comunità che ci ha aiutato a frequentare l'Università. Seguendo il pensiero di un anziano preside dei nostri studi della scuola superiore, due erano i filoni che debbono essere affrontati con la consapevolezza che uno studio superficiale e non supportato da strumenti idonei potrebbe portare gravi danni alla società.

Il primo era quello di Medicina e Chirurgia per i comprensibili riflessi sulla vita delle persone e il secondo era il comparto delle Facoltà che preparavano all'insegnamento; chiosando che, un medico potrebbe rovinare la vita ad un soggetto, un professore avrebbe potuto rovinare la vita ad intere generazioni. Scriviamo subito che per tutte le facoltà, ma soprattutto per la Medicina e la Chirurgia comprese tutte le derivazioni fino all'odontoiatria, il valore dell'Università non sta soltanto nel trasmettere saperi, ma nello stimolare e passare l'esperienza. La frequenza degli Istituti per preparare gli esami, dopo aver frequentato le lezioni, è un passaggio importante per aumentare la capacità di «metabolizzare» la materia, ma anche perché gli assistenti e spesso i professori stessi possono aiutare a capire meglio quell'argomento che appare difficile. La frequenza degli Istituti e dei laboratori nelle varie specializzazioni della Facoltà di Medicina è la chiave di volta di ogni nuovo professionista, senza questa frequenza escono soggetti che potrebbero essere assimilati ai ciarlatani o agli imbonitori che nei tempi antichi affollavano i mercati consigliando erbe, unguenti e pillole adatte per ogni malattia. Ecco, il nostro timore è questo, cioè il pericolo di dover affidare la nostra salute a persone che non hanno acquisito tutti quei saperi e quelle competenze che ci fanno stare sicuri quando assumiamo un farmaco o entriamo in una sala operatoria di un ospedale. Nonostante la fantasia insita in chi fa il nostro mestiere non abbiamo tutti gli elementi utili e necessari per prevedere cosa potrà succedere con l'incremento così consistente della sanità privata.

Marino Cesaroni

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025

Raccontiamo speranza, costruiamo comunità...

Presenza Un ponte tra Chiesa e società

ABBONATEVI O RINNOVATE L'ABBONAMENTO PER IL 2025

Puoi usare il ccp n. **10175602**, il Bonifico Bancoposta:

IT 58 0 07601 02600 000010175602,

ti puoi rivolgere all'ufficio amministrativo dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo, al tuo parroco o alla nostra redazione.

ABBONAMENTO

- Regalo € 20,00*
- Ordinario € 25,00
- Affezionato € 30,00
- Sostenitore € 50,00
- Benemerito € 100,00

Presenza

*Si prega di segnalarlo alla redazione



Incontro tra Confartigianato Ancona-Pesaro e Urbino e il Senatore De Poli

I giovani e le giovani generazioni sono temi che stanno particolarmente a cuore a Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino che li ha messi al centro degli eventi organizzati nel 2024 per i 70 anni dell'Associazione e sta lavorando per portarli, sempre di più, all'attenzione delle istituzioni. Da qui l'incontro tra il Segretario di Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino Marco Pierpaoli, Giulia Mazzarini responsabile di Confartigianato Persone e il Senatore Questore Antonio De Poli, che ha ospitato al Senato Confartigianato in occasione dell'evento conclusivo delle celebrazioni dei 70 anni. 'Confartigianato è preoccupata per la difficoltà crescente che le micro e piccole imprese incontrano nel trovare collaboratori e figure motivate da assumere', ha detto Pierpaoli. 'I 70 anni hanno rappresentato una ripartenza guardando alle imprese, ma anche alle Persone, perché sempre più

economia e sociale devono camminare di pari passo. Confartigianato vuole lavorare per il benessere delle comunità con un occhio attento ai giovani che rappresentano una risorsa per il Futuro del territorio e delle imprese'. Giulia Mazzarini ha ricordato le iniziative messe in campo con il progetto 'Connettiamoci - alziamo lo sguardo verso il futuro' che ha visto eventi rivolti alle famiglie con relatori come lo psicologo e psicoterapeuta Giuseppe Lavenia, il regista e attore Paolo Ruffini, il prof influencer Vincenzo Schettini, la psicologa e criminologa Roberta Bruzzone. 'Abbiamo anche dato il via alla 'Scuola per i Genitori' un progetto volto a fornire formazione e supporto alle famiglie in un percorso di crescita consapevole dei figli, offrendo incontri con esperti, psicologi e pedagogisti per affrontare le sfide educative e l'approccio con il mondo del lavoro'. Il Senatore Questore Antonio De Poli, nell'esprimere ap-

prezzamento per il progetto, ha evidenziato l'importanza di politiche che incentivino il sostegno alla famiglia. "Come ci dimostra Confartigianato, questa è la chiave per promuovere un benessere del nostro tessuto sociale. L'impresa, oggi, è sempre più attenta alle esigenze dei propri lavoratori, delle famiglie e, in modo particolare, dei giovani. Quello che può fare la politica è agire affinché le persone che già desiderano avere una famiglia possano farlo. Dobbiamo sostenere la libertà di chi vuole essere genitore contribuendo a creare condizioni favorevoli alla genitorialità. Per questo motivo il governo ha stanziato 1,5 miliardi di euro nella sua prima Legge di bilancio, 1 miliardo l'anno scorso e altri 1,5 miliardi nella nuova Manovra. L'ufficio parlamentare di bilancio ha quantificato, nel 2024, benefici per oltre 16 miliardi, tra diretti e indiretti, per le famiglie. Servono risorse, è vero, ma è altrettanto necessario un cambiamento culturale

e il progetto di Confartigianato si inserisce esattamente in questo perimetro". L'incontro si è concluso con

l'impegno a proseguire il dialogo nell'ottica di sviluppare ulteriori progetti a favore delle famiglie e dei giovani.



STRUTTURARE L'IRPEF A 3 ALIQUOTE DETRAZIONI RAFFORZATE

L'IRPEF a tre marce diventa permanente. Dopo il "rodaggio" del 2024, che subentrava alla prima modifica introdotta già nel 2023, in cui l'imposta era passata da cinque a quattro scaglioni, la legge di Bilancio 2025 ha adesso confermato e, appunto, reso strutturale l'identico assetto "tripartito" dello scorso anno. IRPEF 2025: strutturali le tre aliquote già in vigore nel 2024 Ecco dunque l'assetto IRPEF che ci porteremo avanti fino a un'eventuale nuova riforma:

Detrazioni IRPEF: novità sul lavoro dipendente
Se aliquote e scaglioni non cambiano, ci sono invece delle novità da segnalare sul fronte delle detrazioni. Tre novità per l'esattezza...
DETRAZIONE LAVORO DIPENDENTE: CRESCE SUI REDDITI BASSI
Prima cosa è l'innalzamento della detrazione sui redditi da lavoro dipendente, che fino alla soglia di 15.000 euro viene elevata dalla Legge di Bilancio 2025 da 1.880 a 1.955 euro.
LAVORO DIPENDENTE:

SOMMA EXTRA PER I REDDITI FINO 20.000 EURO
Viene poi riconosciuta ai titolari di reddito da lavoro dipendente non percettori di pensione, e che abbiano un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro (per "complessivo" si intende il reddito da lavoro più eventuali altri redditi conseguiti nell'anno), l'erogazione in via automatica da parte sostituti d'imposta (quindi senza necessità di chiederla) di una somma non soggetta a tassazione IRPEF che verrà determinata applicando al reddito da lavoro le seguenti percentuali:
7,1 per cento, se il reddito annuo di lavoro dipendente non è superiore a 8.500 euro;
• 5,3 per cento, se è superiore a 8.500 euro ma non a 15.000 euro;
• 4,8 per cento, se è superiore a 15.000 euro.
REDDITI OVER 20.000: NUOVA DETRAZIONE DALL'IM-

POSTA LORDA
Sempre per i titolari di redditi da lavoro dipendente non percettori di pensione, ma stavolta con redditi complessivi superiori a 20.000 euro, al posto della somma di cui abbiamo detto sopra viene invece riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda (rapportata al periodo di lavoro) di importo variabile a seconda dell'ammontare del reddito complessivo, pari cioè:
a 1.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 20.000 euro ma non a 32.000 euro;
• oppure al prodotto tra 1.000 euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 40.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 8.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 32.000 euro ma non a 40.000 euro.
In riferimento a quest'ultimo punto, se ad esempio il reddito complessivo annuo fosse

di 35.000 euro, la detrazione verrebbe allora calcolata come segue:
• il rapporto tra 5.000 (cioè 40.000 meno il reddito complessivo pari a 35.000) e 8.000 euro è pari a 0,625;
• quindi 1.000 x 0,625 è la detrazione spettante: 625 euro.
Sai già che documenti ti serviranno per il tuo Modello 730/2025?
Gioca d'anticipo e fatti un'idea!
Andando sul sito del CAF Acli trovi la lista dei documenti necessari da scaricare. (www.cafaccli.it nella sezione "documenti")



Redditi	Aliquota
Fino a 28.000 euro	23%
Oltre 28.000 euro fino a 50.000 euro	35%
Oltre 50.000 euro	43%

Questa invece l'imposta nel 2023 (quando passò da 5 a 4 aliquote):

Redditi	Aliquota
Fino a 15.000 euro	23%
Oltre 15.000 fino a 28.000 euro	25%
Oltre 28.000 fino a 50.000 euro	35%
Oltre 50.000 euro	43%

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Stefano Sacchettoni, Danilo Mastrogiacomo
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Caf Acli Ancona
071 2072482
segreteria.an@acliservice.acli.it
Via Montebello, 69

Patronato Ancona
071 2070939
ancona@patronato.acli.it
Corso Amendola, 14

I NOSTRI CANALI WEB:

FACEBOOK, INSTAGRAM, YOUTUBE, LINKEDIN, TIKTOK

PER IL VOSTRO 730

PER I NUOVI CLIENTI!
SCONTO DEL 20%
Prenotando con il codice: "ACLI 730/2024"
Agl indirizzi mail o telefonici indicati

ANCONA - CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

TUTELA DEI MINORI E AIUTO AI PIÙ FRAGILI

Sotto la presidenza di sua Ecc. Mons. Nazzareno Marconi, nei giorni 4 e 5 febbraio, si è riunita in Ancona, presso il Pontificio Seminario Regionale Pio XI, la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Ha partecipato all'incontro anche l'Ecc.mo Vescovo eletto di Jesi: S.E. Mons. Paolo Ricciardi, che è stato accolto fraternamente da tutti i vescovi, tra i quali ha già vari amici da molti anni.

L'incontro si è aperto con una riflessione spirituale di S.E. Mons. Gerardo Rocconi, che ha condiviso con i confratelli sentimenti di gratitudine per la fine di un servizio

e l'inizio di un modo nuovo, ma altrettanto prezioso, di servire Dio e la Chiesa con la preghiera, il ministero dell'ascolto, del consiglio e della vicinanza ai più fragili.

È stato poi approvato il bilancio consuntivo e preventivo della Conferenza Episcopale Marchigiana, che si occupa del coordinamento del lavoro pastorale delle 13 diocesi e di alcune iniziative di respiro regionale, sia pastorali, sia culturali, che avranno un significativo incremento a motivo del Giubileo appena iniziato.

Si è poi vissuto un incontro in telepresenza con il Servizio Nazionale per la Tutela

dei minori della CEI: la dott.ssa Chiara Griffini, Presidente del Servizio; la dott.ssa Emanuela Vinai, Coordinatrice del Servizio Nazionale; la dott.ssa Marzia Rogante, Direttrice regionale.

I Vescovi hanno valutato positivamente il lavoro di cura e soprattutto le notevoli iniziative di formazione e prevenzione sul tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili che sia a livello nazionale che regionale e diocesano si stanno portando avanti ormai da vari anni. La Chiesa marchigiana in questo ambito auspica una crescente collaborazione con le istituzioni locali, soprattutto scolastiche, caritative ed assistenziali. Ci sono ormai molte buone pratiche nell'ambito della prevenzione del fenomeno che le nostre diocesi condividono tra loro e con l'intera Chiesa italiana.

Poi i presuli hanno incontrato Simone Breccia Delegato della Caritas Marche. C'è stato un ampio rendiconto dell'attività che le varie Caritas Diocesane portano avanti insieme con il coordinamento della Delegazione Regionale. Sono state ricordate le varie situazioni difficili legate, all'invecchiamento della popolazione marchigiana, alla conseguente crescita delle persone malate e croniche rispetto ai giovani parenti che possono prendersene cura. Questo divario è acuito dall'alta percentuale di giovani che dopo gli studi lasciano le Marche. Si crea così una pressione crescente

e preoccupante sulle strutture locali sia sanitarie che assistenziali. Sono problemi che assieme alla povertà ed all'assistenza ai migranti vedono la Caritas non solo come un presidio di assistenza, ma anche come un osservatorio prezioso per conoscere i problemi e verificare l'efficacia degli interventi.

La seduta, del giorno successivo, della Conferenza Episcopale Marchigiana ha riguardato la presentazione e approvazione del Rendiconto consuntivo dell'anno 2024 e preventivo 2025 del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche. Sono state valutate le questioni inerenti il servizio che il Tribunale svolge, il normale ricambio delle cariche e del personale coinvolto, riconoscendo l'importanza di questo servizio con cui i Vescovi seguendo le indicazioni del Santo Padre, aiutano le coppie in crisi a valutare la validità del loro matrimonio.

È seguita l'audizione del Direttore regionale della Commissione per la liturgia, don Giovanni Frausini. I vescovi hanno sottolineato l'importanza della qualità delle celebrazioni liturgiche, ricordata anche dal cammino sinodale; l'unità che nella vita e nella formazione dei credenti deve esserci tra liturgia, catechesi e carità; l'impegno ad attivare iniziative per la formazione liturgica per presbiteri e laici in collaborazione con l'Istituto Teologico Marchigiano.

Si è poi parlato delle iniziative giubilari. Dal punto di

vista culturale, con l'approvazione del progetto di una mostra di opere d'arte curata in collaborazione tra i 13 musei diocesani delle Marche, dedicata al tema della "Maternità come segno di speranza" sulla quale presto si daranno informazioni più dettagliate. Dal punto di vista pastorale, lavorando al perfezionamento di un calendario di celebrazioni giubilari regionali focalizzate sul santuario di Loreto. Anche questo lavoro verrà presto completato e reso noto. Significative le iniziative per i giovani come il pellegrinaggio lungo la Via Lauretana e verso Roma che si terrà a Loreto a partire dal 28 luglio 2025.

Su tutto le informazioni sono accessibili e costantemente aggiornate nel sito www.chiesacattolicamarche.it.

Un'altra iniziativa concordata su cui si darà ulteriore e più dettagliata comunicazione è legata alla data dal 25 Marzo festa dell'Annunciazione cioè festa dell'Incarnazione di Gesù. Loreto con la Casa di Maria in cui è avvenuto questo mistero della fede, è legata a questa giornata ed alla preghiera dell'Angelus che la ricorda. Perciò in questo Anno Santo il 25 marzo alle ore 12,00 suoneranno le campane a festa in tutte le Parrocchie e nelle Cattedrali delle Marche e contestualmente, secondo le possibilità, si svolgerà solennemente la recita dell'Angelus.

NUOVO VESCOVO DI JESI

MONS. PAOLO RICCIARDI



Nelle sale dell'episcopato di Jesi Mons. Gerardo Rocconi ha dato notizia della nomina del nuovo Vescovo, dopo che il Santo Padre ha accettato le sue dimissioni per aver superato i 75 anni d'età.

S.E. Mons. Paolo Ricciardi è nato a Roma il 14 marzo 1968. Entrato nel Pontificio Seminario Romano Maggiore, è stato ordinato presbitero il 2 maggio 1993 per la Diocesi di Roma. Ha conseguito la Licenza in Teologia Biblica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Ha svolto i seguenti incarichi: Assistente presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore (1993-1998); Viceparroco di Nostra Signora di Guadalupe a Monte Mario (1998 al 2003); Addetto dell'Ufficio Catechistico e del Servizio per il Catecumenato del Vicariato di Roma (2001-2003); Rappresentante del Settore Ovest (2001-2007) e Segretario (2011-2015) del Consiglio Presbiterale Diocesano; Parroco di Santa Silvia (2003-2015); Membro del Collegio dei Consultori (2012-2017); Parroco di San Carlo da Sezze (2015-2018). Eletto Vescovo titolare di Gabi ed Ausiliare di Roma il 23 novembre 2017, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 13 gennaio successivo.

In Roma, è stato Delegato Diocesano pro tempore dell'Ordo Virginum (2019-

2024) e Direttore dell'Ufficio per il Clero (2023-2024). Attualmente è Vescovo Ausiliare per il Settore Est e Responsabile dell'ambito della Chiesa ospitale e "in uscita".

Nell'ambito della Conferenza Episcopale Italiana è Membro della Commissione per il servizio della carità e la salute, mentre nella Conferenza Episcopale Regionale è Vescovo delegato per la pastorale della salute Mons. Marconi, presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, appena appresa la notizia della nomina lo ha chiamato per esprimergli l'affetto e l'accoglienza anche da parte degli altri vescovi marchigiani. "Mons. Ricciardi - ha affermato Mons. Marconi - è legato da lunga conoscenza ed amicizia con molti di noi vescovi e vari sacerdoti marchigiani che hanno studiato a Roma, per questo contiamo che possa ben inserirsi nel lavoro pastorale che cerchiamo sempre più di portare avanti in maniera unitaria e concorde".

Ha poi aggiunto di conoscere "don Paolo da quando era seminarista e poi assistente al Seminario Romano", ed ha espresso un corale ringraziamento a S. E. Mons. Gerardo Rocconi che "... merita tutta la nostra gratitudine per l'impegno, la delicatezza e la forte testimonianza di fede con cui ha servito la Diocesi di Jesi".



Gli Arcivescovi e Vescovi delle Marche nella cappellina del Seminario regionale



BCC

FILOTTRANO

GRUPPO BCC ICCREA

“... LO AVETE FATTO A ME”

“RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI”

Trasformare il Debito in Speranza. Campagna di Caritas per il giubileo della speranza

di **Claudio Grassini**

Ancora un po' frastornati dai proclami per un'America Prima di Tutto e di Tutti (universo compreso) sempre più ricca, in attesa di tradurre in pratica le promesse per una nuova età dell'oro, ecco a poche ore di distanza dall'insediamento di Donald Trump – come una doccia gelata – il Rapporto su “Disuguaglianze: Povertà, Ingiustizia, Ricchezza Immeritata” a cura di OXFAM (Oxford Committee for Famine Relief). Un'ONG internazionale con sede a Nairobi, fondata nel 1942 da 20 organismi di volontariato e solidarietà internazionale provenienti da paesi diversi, impegnati nella lotta alla povertà globale.

Il Rapporto - frutto di un'indagine condotta in oltre 80 paesi - evidenzia una tendenza ormai consolidata da anni e cioè che la ricchezza tende sempre più a concentrarsi nelle mani di poche persone e in aree geografiche ben identificate. Esiste infatti secondo OXFAM una “Simmetria Perversa” secondo la quale il 44% della popolazione globale vive con meno di 7 dollari al giorno. Per contro l'1% della popolazione globale possiede il 45% della ricchezza del pianeta. Nel 2024 la ricchezza dei miliardari è cresciuta, in termini reali, di 2 mila miliardi di dollari, pari a circa 5,7 miliardi di dollari al giorno, a un ritmo tre volte superiore rispetto all'anno precedente. Ogni settimana, in media, sono nati

4 nuovi miliardari. Per contro, gli individui che vivono sotto la soglia di povertà assoluta (6,85 dollari al giorno) è oggi lo stesso del 1990, corrispondente a poco più di 3,5 miliardi.

Le ragioni sono le stesse da sempre. Un sistema di potere immenso e monopolistico di controllo del mercato e delle deboli economie dei paesi in via di

sviluppo che da secoli consente ai paesi già ricchi di drenare le risorse strategiche. Costringendoli a un circolo vizioso di povertà e debito dal quale è estremamente difficile uscire. In pratica si stima che ogni anno il “prelievo” di risorse dal Sud del mondo verso il Nord è pari a 1.000 miliardi di dollari. Una forma moderna di colonialismo. I Paesi ricchi – secondo il Rapporto di OXFAM - controllano il 69% della ricchezza globale, pur rappresentando solo il 21% della popolazione mondiale. In questi ultimi decenni poi, oltre alla diffusione di guerre locali, si sono aggiunti gli effetti deva-

stanti dei cambiamenti climatici. Se anche nelle nostre realtà assistiamo spesso agli sconvolgimenti della natura, nei paesi della fascia tropicale – dove si concentra la povertà – la siccità e le inondazioni provocano veri e propri disastri economico-sociali.

In questa spirale perversa si innesta la questione del debito

paesi a basso e medio reddito spendono quasi la metà delle proprie risorse pubbliche per rimborsare il debito estero, che ha raggiunto 307.000 miliardi di dollari.

È a partire da questa situazione che la Caritas italiana in occasione del Giubileo ha lanciato la Campagna “Cambiare Rotta: Trasformare il debito in Speranza”. Un'iniziativa alla quale hanno aderito Azione Cattolica, Acli, Agesci, Focsiv, Movimento dei Focolarini e numerose altre associazioni.

La Caritas delle Marche, aderendo all'iniziativa, ha organizzato venerdì 24 gennaio un convegno nell'ambito del programma “Noi Siamo Pace”. Sono intervenuti don Marco Pagnello-Direttore di Caritas Italiana, Massimo Pallottino-Ufficio Advocacy di Caritas Ita-

tutta la Regione.

Storicamente il Giubileo (cfr. Levitico cap. 26) per ottenere la misericordia di Dio, prescriveva la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione di schiavi e prigionieri, il riposo della terra. Lo stesso Papa Francesco, nel messaggio “Rimetti a noi i nostri debiti - Concedici la Pace” per la Giornata mondiale della Pace (1 gennaio 2025) afferma:

“Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito”.

La Campagna ha lo scopo di accrescere la consapevolezza e l'urgenza di trovare soluzioni eque e solidali per la riduzione del debito dei paesi poveri. Incominciando dall'assunzione di stili di vita sostenibili e inclusivi. “Affinché tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati”.



che i paesi poveri sono spesso costretti ad accendere per poter far fronte ai gravi problemi che li affliggono. Risulta così che i

liana e Riccardo Moro-Istituto Giuseppe Toniolo. Un'occasione per approfondire l'argomento e lanciare la Campagna in

OSIMO - NELLA BASILICA DI SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

GIORNATA GIUBILARE DELLA VITA CONSACRATA

Ogni anno dal 1997, anno dell'istituzione da parte di S. Giovanni Paolo II, si celebra la Giornata Mondiale della Vita Consacrata. In concomitanza con la festa della Candelora, presentazione di Gesù al Tempio, questa giornata ci offre uno spunto di riflessione prezioso perché non si tratta di una semplice e tradizionale ricorrenza, ma un invito a guardare con ammirazione chi dedica la propria esistenza a Dio e al servizio degli altri.

Scrivono l'équipe comunicazione dell'Istituto Santa Famiglia: “Il mondo della vita consacrata è un mosaico di esperienze: dalle comunità religiose, maschili e femminili, ai movimenti di vita apostolica, fino agli eremiti e ai laici che vivono la loro vocazione in modo peculiare. Sono uomini e donne che scelgono di fare della preghiera, del servizio e della testimonianza il fulcro della loro esistenza, cercando di incarnare i valori evangelici in ogni loro azione. Queste figure silenziose, ma attive, lasciano un'impronta profonda nella società, spesso in modo discreto.

Le loro opere di carità, educazione, impegno per la giustizia sociale e la promozione della pace sono testimonianze tangibili del messaggio cristiano. Molte volte, si fanno carico delle situazioni di fragilità e vulnerabilità, offrendo un sostegno concreto. È giusto fermarsi e riconoscere il valore di questo impegno, invitando tutti alla preghiera e alla riflessione”. Nella nostra Arcidiocesi di Ancona-Osimo la “Giornata” è stata celebrata nella Basilica di san Giuseppe da Copertino in Osimo con una santa messa presieduta da sua Ecc. Mons. Angelo Spina.

La giornata è iniziata nel chio-

stro del convento, con la benedizione delle candele da dove è partita la processione. Hanno partecipato le monache del monastero di Filottrano e quelle di Osimo, insieme alle suore dei diversi istituti e ai religiosi presenti nella Arcidiocesi.

L'arcivescovo Angelo, nella sua omelia, tra l'altro ha affermato: “Celebriamo oggi la Presentazione di Gesù al tempio, festa che comunemente chiamiamo della candelora. Gesù è la luce che illumina ogni uomo, tutta l'umanità. Questa presentazione è esperienza di accoglienza e di tenerezza, di stupore e di luce, festa di una famiglia, quella di Nazaret, che riconosce

e accoglie Gesù, dono di Dio all'umanità.

La Chiesa, da ventinove anni, ha deciso di far coincidere questo abbraccio benedificante tra l'umano e il divino con la Giornata mondiale della vita consacrata, ricordando come questa rappresenti l'esperienza battesimale di tutti i cristiani, tutti siamo stati consacrati in forza del battesimo, siamo figli di Dio, siamo il popolo di Dio, ma tanti uomini e donne sono state chiamate alla sequela ravvicinata di Gesù Cristo, attraverso il dono di se stessi, di un cuore indiviso che passa attraverso un generoso “sì”, un “eccomi” che torna a mettere insieme il divino e l'u-

mano, dove la “sposa” è chiamata a venire fuori, a non nascondersi più, perché l'inverno è passato, è giunta la primavera (Ct. 2,8-17), con il suo invito a rinascere, a risvegliarsi e a vivere. E tutti voi, sorelle e fratelli che avete scelto la via dei consigli evangelici, vi siete consacrati, come «Sposa davanti allo Sposo [...] avvolta dalla sua luce» (S. Giovanni Paolo II, Esort. Ap. Vita consacrata, 15).

Nell'attuale momento ecclesiale, segnato dalla sinodalità e dal Giubileo della speranza, ci rendiamo sempre più conto che è tempo di decisioni e non di rimpianti, è tempo di profezia comunitaria e non di isole felici, è tempo di cammino e non di pause, di fedeltà al Vangelo, sapendosi confrontare con le provocazioni culturali attuali e con un rinnovato senso di dialogo e di appartenenza ecclesiale”.

Un grande ringraziamento sentiamo di rivolgere a tutte le persone consacrate sempre disponibili all'ascolto e impegnate, soprattutto, con la loro preghiera a cercare di migliorare ogni difficile momento.



PROTAGONISTI DELLA CULTURA NELLE MARCHE

IL PRETE FILOSOFO

Centenario della nascita di don Italo Mancini

Non sono stato allievo di Italo Mancini, avendo studiato a Roma e non a Urbino; tuttavia posso dire di aver seguito e apprezzato l'opera di don Italo; quindi, più che alla sua scuola, appartengo alla schiera dei suoi estimatori, e ne ho condiviso soprattutto lo stile, quello di un pensatore che non è stato solo un accademico (docente alla "Cattolica" di Milano prima, e poi ad Urbino, dove ha insegnato filosofia della religione, filosofia teoretica e filosofia del diritto), ma anche un intellettuale che ha saputo misurarsi costantemente con la realtà contemporanea e inserirsi nel dibattito del suo tempo. Come studioso, Mancini ha prestato attenzione al pensiero marxista e al pensiero negativo, alla teologia specialmente protestante (da Barth a Bonhoeffer a Bultmann) e alla ermeneutica (in particolare Levinas), fino ad elaborare una filosofia della religione come epistemologia della teologia incentrata sul "kerygma", cioè sul messaggio cristiano colto nel suo carattere radicale di cristianesimo para-

dossale. Ma don Italo ha saputo anche misurarsi con il cambiamento sociale e la contestazione studentesca; ai giovani e con i giovani non ha mai smesso di parlare: come prete alle predi-



Don Italo Mancini

che domenicali al duomo urbinato, come professore nelle aule universitarie, e come educatore nelle conversazioni individuali o collettive.

Dunque, un intellettuale a tutto tondo è stato l'urbinate Italo Mancini (4 marzo 1925 - 7 gennaio 1993), che in tale militanza culturale non ha mai abdicato al rigore del ragionamento e del linguaggio. E il suo linguaggio non era facile, ma non vi ha rinunciato nella convinzione che proprio il linguaggio era il

di Giancarlo Galeazzi*

luogo privilegiato per misurarsi con le "res novae", con cui si confrontava in prima persona, in modo mai disincarnato anche a rischio di incomprensioni e fraintendimenti. Mancini ha sviluppato una riflessione che ha fatto sua in particolare la lezione dell'ermeneutica con il primato dell'etica. Ciò comporta (potremmo dire) una convivenza caratterizzata dall'essere "accanto", all'essere "con" e all'essere "per", forme relazionali dialogiche all'insegna della prossimità; nell'orizzonte di "convergenze etiche" ha configurato un "nuovo umanesimo" che, superando l'antropocentrismo, è stato impegnato in una duplice fedeltà: a Dio e alla terra, e in una quadruplici riconciliazione: dell'uomo con Dio, con l'altro uomo, con la natura e con se stesso.

Da parte mia, vorrei dire che ricordo don Italo per la sua partecipazione ad alcune iniziative maritainiane: nel memorabile convegno, che avevo organizzato all'indomani della morte del Filosofo francese, invitai Mancini (fu uno dei tre relatori) e la sua lettura fu originale e

illuminante; pure significativa fu poi la sua partecipazione alla fondazione dell'Istituto internazionale Maritain, nonché a convegni organizzati da istituzioni maritainiane, a partire da quello di Ancona, quando mise in luce in Maritain il passaggio dalla ontologia, "un mero progetto speculativo (una teoria in più)", all'ontosofia, "un progetto soterico (un messaggio da attuare, più che da sapere)", contrapposto alla "ideosofia" del pensiero contemporaneo che Maritain aveva un po' sommarariamente liquidato, come "logofobia" e "cronolatria" (disprezzo del pensiero e della verità). Anche quando non sono stato d'accordo su "come leggere Maritain" (Morcelliana 1993), perché ritenevo che risultasse riduttivo considerare Maritain un filosofo intraecclesiale; riconoscevo alla lettura manciniana il merito di liberare Maritain da strumentalizzazioni ecclesiali e politiche configurandolo come un filosofo oltre la modernità e un filosofo cristiano della laicità.

Detto ciò, è da segnalare il fatto che l'opera di Mancini - nei

suoi libri maggiori - è stata pubblicata dalla Morcelliana in una collana a lui dedicata, consacrandolo come uno dei maggiori pensatori del Novecento filosofico e teologico. Non bisogna dimenticare, peraltro, le sue opere minori, che permettono un più facile approccio: penso in particolare al libro "Futuro dell'uomo e spazio per l'invocazione" (L'Astrogallo 1975), al fascicolo de "Il nuovo Leopardi" su "Giustizia per il creato" (1990) ai due volumetti intitolati "Tornino i volti" (Marietti 1989), e "Tre follie" (Camunia 1986); presto esaurita, l'ho ripubblicata nei Quaderni del Consiglio regionale delle Marche e successivamente presso l'editrice Città Aperta con un mio saggio introduttivo. Vorrei concludere, suggerendo - per un primo approccio al pensiero manciniano - due contributi curati da Piergiorgio Grassi: l'intervista a Italo Mancini ("Il Nuovo Leopardi" 1992) e il volume sulla Scuola urbinata "Dalla metafisica all'ermeneutica" (Vita e Pensiero 2023).

* Presidente onorario della Società Filosofica Italiana di Ancona

CIAK, AZIONE... DI PACE!

Si è tenuta sabato 25 gennaio, al teatro della Parrocchia Santa Maria delle Grazie in Ancona, la festa della pace dell'ACR intitolata "Ciak, azione... di Pace". Con questa festa, uno

dei momenti centrali dell'anno associativo del settore ragazzi, si conclude il cammino del mese della Pace. Riprendendo il tema dell'anno, il cinema, i ragazzi erano stati chiamati, negli incontri precedenti, a

pensare e realizzare un video in cui si parlasse di speranza. La fascia d'età 6-8 anni doveva rappresentare la speranza nel creato; i 9-11 dovevano rappresentare la speranza intorno a loro mentre i 12-14 anni dovevano fare una riflessione più profonda sul tema trattato. I video dei ragazzi sono stati molto originali, cogliendo nel segno il tema pensato dall'équipe diocesana ACR: alcuni hanno rappresentato delle scene di vita quotidiana in cui la speranza è evidente; altri invece sono andati a visitare e intervistare enti ed associazioni di volontariato del territorio. Alla festa hanno partecipato un totale di 20 video e al teatro delle Grazie si sono radunati più di 150 ragazzi, per assistere alla proiezione dei loro video. Intervallati da momenti di svago, come quiz sul cinema e i classici bans, al termine, la giuria, composta da membri del consiglio diocesano di AC, hanno votato il miglior video per ogni fascia di

età. Contemporaneamente alla festa ACR, i responsabili adulti hanno preparato un incontro dedicato ai genitori dei ragazzi, sempre sul tema della speranza, anche questo molto partecipato, avendo visto la presenza di una trentina di genitori. Al termine della festa, il nostro assistente Don Francesco Scalmati ha celebrato la Santa Messa nella chiesa parrocchiale. Ringraziamo quanti hanno partecipato e tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione della festa, responsabili ed educatori. Viva l'ACR!

I responsabili diocesani ACR,
Christian Mauri e Chiara Rosi



APPELLO DELLA CEI

BASTA VIOLENZE IN CONGO

Lanciamo il nostro accorato appello affinché si fermi il massacro a Goma e nelle altre aree della Repubblica Democratica del Congo in preda alla violenza: basta! In stretto contatto con le Chiese locali e i missionari presenti sul territorio, riceviamo quotidianamente notizie e immagini di uccisioni, mutilazioni, distruzioni e sfollamento di grandi masse di popolazione, che si svolgono nel silenzio quasi totale dei media.

Una strage che miete vittime soprattutto tra i civili, senza risparmiare bambini, anche neonati, donne e persone inermi.

Non possiamo tacere di fronte a questo scempio, all'annientamento dell'umanità.

Esprimiamo vicinanza alla popolazione locale e a quanti nel Paese sono im-

pegnati per far fronte a una crisi umanitaria senza precedenti. Facciamo nostre le parole di Papa Francesco che mercoledì 29 gennaio, al termine dell'Udienza generale, ha esortato "tutte le parti in conflitto ad impegnarsi per la cessazione delle ostilità e per la salvaguardia della popolazione civile di Goma e delle altre zone interessate dalle operazioni militari" e ha invitato "le Autorità locali e la Comunità internazionale al massimo impegno per risolvere con mezzi pacifici la situazione di conflitto". Come Chiesa in Italia, da anni, siamo presenti nel Paese con operatori e missionari e non smettiamo di stare accanto alla popolazione e alla Chiesa locale, che continua a essere bersaglio di violenze e attacchi.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana



BCC

BANCA DI ANCONA E
FALCONARA MARITTIMA

GRUPPO BCC ICCREA

RIFORMA DEGLI INSEGNAMENTI NELLA SCUOLA PUBBLICA

IN CANTIERE LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

Novità per i programmi del primo ciclo d'istruzione. L'obiettivo del Ministro Valditara è valorizzare il meglio della nostra tradizione umanistica.

A poco più di due anni dal suo insediamento, Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito, prosegue nell'avviare importanti riforme del nostro sistema scolastico. Ad oggi sono dieci gli ambiti più significativi in cui è intervenuto e, tra questi, si possono ricordare le iniziative di contrasto alla dispersione scolastica, quelle per assicurare l'inserimento degli alunni con disabilità e degli alunni stranieri, l'introduzione delle nuove figure del docente tutor e di quello per l'orientamento, le linee guida per rafforzare il senso civico e le competenze scientifiche dei nostri studenti, gli interventi a favore delle Scuole Paritarie e della libertà di scelta educativa delle famiglie.

Da pochi giorni il Ministro ha annunciato che sono in cantiere le Nuove Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione, riguardanti dunque le scuole primaria e secondaria di primo grado, una volta denominate rispettivamente elementare e media.

A 13 anni dall'ultima revisione dei programmi scolastici, operata dall'allora Ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, Giuseppe Valditara intende introdurre importanti novità nell'insegnamento di alcune materie, avvalendosi della consulenza di una commissione di esperti del calibro, ad esempio, del violinista Uto Ughi per lo studio della musica, del latinista Andrea Balbo, dello storico ed editorialista Ernesto Galli della Loggia.

Entro la fine di marzo, questo pool di personalità del mondo della cultura dovrebbe portare a termine i suoi lavori, dopodiché il Ministro avvierà un'ampia consultazione nazionale prima dell'ufficiale entrata in vigore delle nuove Indicazioni Nazionali, prevista per l'anno scolastico 2026/2027.

Sommariamente, le novità riguardano lo studio dell'Italiano, del latino, dell'epica e della Bibbia; la separazione della storia dalla geografia; l'avviamento alla musica, alla sua comprensione ed alla civiltà musicale; il potenziamento della grammatica e della letteratura a partire da quella della infanzia; la ripresa della scuola della memoria.

Per ognuna di queste innova-

zioni sarà necessario soffermarsi per comprenderne meglio lo spessore formativo e le motivazioni che sono alla base delle scelte ministeriali. Personalmente ritengo che l'attenzione di tutti debba anzitutto prendere in considerazione lo studio della Bibbia perché è la proposta che ha suscitato numerose reazioni e prese di posizione divergenti o apertamente contrarie: l'iniziativa viene considerata frutto delle idee reazionarie e nostalgiche del Ministro Valditara, il cui fine sarebbe la restaurazione di una scuola di tipo confessionale ed autoritario. A mio avviso queste critiche sono eccessive e immotivate. Se infatti consideriamo quanto egli stesso ha dichiarato agli organi di stampa, lo studio del testo biblico dovrà rappresentare un importante "strumento educativo trasversale", in grado quindi di arricchire il bagaglio culturale di alunni e studenti, e la stessa valenza formativa di varie discipline.

In effetti numerose opere di letteratura, musica, pittura e lo stesso patrimonio culturale di molte civiltà sono comprensibili soltanto riferendosi alla Bibbia: senza quei riferimenti, ad esempio, le opere di Michelangelo e di Caravaggio non potrebbero essere adeguatamente spiegate e comprese.

A mio avviso, lo studio della Bibbia non rappresenta affatto una minaccia per la Scuola pubblica statale, laica e democratica. Né la proposta del Ministro risulta totalmente innovativa e dirompente, dal momento che il testo biblico è da sempre utilizzato in ambito scolastico.

Ritengo poi che parlare di laicità della scuola non significa affermare che essa debba essere, agnostica, indifferente o intollerante nei confronti del problema religioso. Se si considerano inoltre le attuali Indicazioni Nazionali per l'insegnamento della religione cattolica, è possibile verificare che esse sono pienamente rispettose delle finalità e delle metodologie della scuola.

Nel proporre infatti l'apprendimento di contenuti quali "la figura di Gesù, la sua vita ed il suo insegnamento, capire quando e come è nata la Chiesa, il significato del Natale, della Pasqua e di altre

ricorrenze religiose o il senso cristiano della vita, della solidarietà, della pace", tali contenuti vengono insegnati ed appresi attraverso percorsi didattici di tipo esclusivamente conoscitivo e, come tali, proponibili a tutti, a prescindere addirittura dal credo religioso personale e familiare.

Non vorrei trascurare poi un altro dato significativo, ovvero l'alto numero di alunni e studenti che, annualmente si avvalgono dell'ora di religione cattolica. A mio giudizio ciò conferma che il testo biblico è utilizzato per riflettere, conoscere, comprendere ed approfondire gli argomenti proposti nelle ore di lezione.

Pertanto i docenti delle altre discipline, quando proporranno ai loro allievi lo studio di

opere di narratori, musicisti, scultori, pittori, scienziati, filosofi, pedagogisti, ecc., troveranno nel testo biblico la fonte a cui attingere per spiegarne e comprenderne l'opera ed i motivi ispiratori.

Analogamente avverrà quando gli studenti si imbattono, in ambito storico e geografico, con popoli di altre culture e credo religiosi, con eventi quali scismi e riforme religiose, o quando parleranno di chi è vissuto per affermare i diritti umani e la non violenza, come Martin Luther King, Gandhi, Nelson Mandela, oppure, parlando dell'odio razziale, incontreranno testimoni e martiri come Edith Stein, Massimiliano Kolbe e Dietrich Bonhoeffer, o quando, affrontando i loro problemi giovanili

e i loro personali progetti di vita, conosceranno il percorso umano, religioso e spirituale di un giovane come loro, che risponde al nome di Carlo Acutis.

Ritengo infine che la professionalità dei docenti, la loro piena aderenza alle finalità della scuola e la loro onestà intellettuale saranno un'ulteriore e fondamentale garanzia per assicurare tutti sul corretto utilizzo della Bibbia, testo sicuramente essenziale per superare l'ignoranza in fatto religioso e per favorire la crescita culturale ed umana non solo di ogni alunno e studente, ma anche quella di tutte le persone, qualunque sia la loro età.

Maurizio Fanelli - Associazione Italiana Maestri Cattolici Ancona

IL SUO VOLTO NEI FRATELLI PIÙ PROSSIMI

Incontro a Loreto dei focolarini di Marche e Umbria

"La mia vita è stata segnata da momenti difficili, ma attraverso la fede in Gesù ho trovato una forza che non credevo di avere. La mia prima grande prova è arrivata con la nascita di mia figlia Mariachiara, che è venuta al mondo con una disabilità. Con Elisabetta - mia moglie - abbiamo subito sentito che dovevamo dire a Dio nuovamente il nostro "sì". Inizialmente, il dolore e la paura sembravano insormontabili, ma giorno dopo giorno abbiamo imparato a vedere in lei un dono, una luce che ci ha insegnato il vero significato dell'amore incondizionato, sentiamo qualcosa di "speciale", la sensazione è quella che Gesù è venuto a vivere in mezzo a noi nella nostra casa".

"Stavo rientrando a casa quando mi ferma una vicina e noto subito che aveva desiderio di condividere un po' della vita, della difficile situazione con il papà, di quanto fosse imminente la morte e della paura di dover affrontare il tutto da sola. Fino a quel momento eravamo semplici persone che abitavano nello stesso condominio e con garbo e rispetto ci salutavamo ogni volta che ci incontravamo. Quel giorno, dopo averla ascoltata, le ho la-

sciato il mio numero di cellulare dicendole che poteva tranquillamente chiamarmi in ogni momento di giorno e di notte e che, se voleva, potevamo condividere subito la sera stessa la cena. Il giorno dopo squilla il telefono. E' lei. Il papà è in Paradiso. Lascio i miei 3 figli con mio marito e corro da lei. Preghiamo, prepariamo il funerale. Tutto come per mio papà, anzi di più perché in quell'uomo mai visto prima c'è Gesù". "Vado al lavoro e non sempre con il mio responsabile ci capiamo, anzi tante volte ci scontriamo. E' capitato anche di recente quando, rientrato da una trasferta, mi ha chiamato al telefono rimproverandomi per qualcosa che avevo fatto. E pensare che avevo svolto quel compito per amore suo, perché altrimenti si sarebbe ritrovato nei guai. Mi aspettavo un grazie e non un rimprovero. Eppure anche Gesù non ha ricevuto molti "grazie", anzi..." Alessandro, Ida, Paolo sono solo alcuni dei focolarini e focolarine (laici consacrati del Movimento dei Focolari) che a gennaio si sono ritrovati a Loreto. Provenienti da tutte le Marche (e anche dalla nostra Arcidiocesi di Ancona) e dall'Umbria hanno condiviso insieme una giornata di fa-

miglia, ricca di momenti forti come il rinnovo dei voti e delle promesse in una solenne celebrazione nella Basilica della Santa Casa, ma anche di condivisione profonda della Vita del Vangelo che permea la loro vita. Esperienze - quelle raccontate - che dicono il desiderio di essere sempre più prossimi, vicini a tutti, senza distinzione.

"Quanti prossimi incontri nella giornata tua, dall'alba alla sera, (parole di Chiara Lubich fondatrice dei Movimenti dei Focolari) in altrettanti vedi Gesù. Se il tuo occhio è semplice, chi guarda in esso è Dio. E Dio è Amore, e l'amore vuole unire conquistando".

E infatti l'amore per i fratelli porta dirompente al rapporto con Dio. Lo sa bene Alessandro "ogni giorno sento dentro di me la grazia speciale della mia vocazione al focolare. È un dono immenso, un amore che mi lega a Gesù in un modo così profondo e unico che nulla e nessuno può intaccare questa relazione. Lui è il centro della mia vita, e il Suo volto lo ritrovo nei fratelli più prossimi, nei fragili che incontro ogni giorno".

Tiziana Nicastro



ANCONA – INTERVISTA ASSESSORACAUCCI

L'IMPEGNO DEL COMUNE NELLA LOTTA ALLA POVERTÀ

di Claudio Grassini

Il Rapporto sulla Povertà assoluta in Italia - pubblicato dall'Istat il 17 ottobre 2024 - ha confermato un andamento in crescita rispetto agli anni precedenti. Nel 2023 il numero delle famiglie in povertà assoluta (cioè di quei nuclei familiari che non riescono a soddisfare i bisogni di beni e servizi ritenuti essenziali secondo un paniere di riferimento) è passato dall'8,3 (anno 2022) all'8,5% delle famiglie residenti. Una situazione che colpisce 5 milioni/752 mila persone. In pratica quasi 10 persone ogni 100 non hanno un reddito sufficiente per arrivare alla fine del mese. Allarmante il dato sui minori. Sono pari a 1 milione e 300 mila. Il dato più alto mai registrato dal 2014. Per contro, nelle Marche la povertà assoluta risulta stabile, mentre è in forte crescita quella relativa che affligge l'11% delle famiglie, le retribuzioni medie in diminuzione, l'aumento delle persone senza fissa dimora.

La povertà e le disuguaglianze non riguardano solo l'Italia ma attraversano tutti i paesi più industrializzati. Complici le grandi crisi finanziarie del 2008 e 2011, il Covid, il lavoro povero, le guerre in Ucraina e Medio Oriente con i loro effetti inflattivi, il venir meno di legami parentali di solidarietà. Una situazione che ha sollecitato l'ONU e l'Unione Europea ad incalzare i governi nazionali nell'assunzione di politiche di welfare più efficaci.

Nel nostro paese un ruolo importante viene svolto dai Comuni, in quanto sono gli enti più vicini ai cittadini e alle famiglie.

Anche perché la povertà oltre all'insufficienza di mezzi economici spesso si combina con diversi fattori. La povertà educativa, relazionale, sanitaria, la mancanza di alloggio. Con una complessità che richiede, per essere eradicata, un approccio multiplo, di prossimità, continuo nel tempo.

Ne abbiamo parlato con l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ancona Manuela Caucci, alla quale abbiamo chiesto come

mano e orientano le persone rispetto alla Rete Integrata di prestazioni e servizi socio-sanitari disponibili sul territorio, guidano le persone a seconda dei loro bisogni. Nei casi più difficili assumono la Presa in Carico della persona o del nucleo familiare a cui propongono diverse forme di sostegno".

La Rete integra servizi pubblici e del privato sociale (ASUR, associazioni, cooperative, enti ecc.) che rafforzano l'efficacia nel contrasto alle varie forme di

prattutto dei casi di nuclei familiari in maggiore difficoltà nell'accesso ad alloggi pubblici e in particolare attraverso il ricorso all'utilizzo di alloggi destinati a coabitazione e all'emergenza. Vengono poi emanati bandi speciali per sfrattati, per alloggi di edilizia agevolata e per particolari categorie sociali. Ma è ovvio che sono necessarie politiche abitative di ampio respiro che coinvolgano la Regione e lo Stato."

Una nuova forma di povertà è rappresentata dall'accoglienza di immigrati e tra questi dei minori stranieri non accompagnati. "Va detto che la nostra città si è sempre dimostrata aperta e sensibile. Da circa 20 anni - tra i primi in Italia - il Comune di Ancona è titolare del progetto SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) "Ancona città d'asilo" gestito in partenariato con varie realtà del privato sociale". Dai dati forniti dall'Assessorato si evince che nel corso del 2023 sono stati accolti 88 migranti adulti (tra cui 12 nuclei familiari con figli minori) e 69 minori stranieri non accompagnati. Si tratta di un'accoglienza diffusa sul territorio, distribuita in 13 appartamenti, 7 comunità situate in città e fuori provincia, a cui si aggiungono 2 appartamenti per neomaggiorenni. L'Amministrazione comunale incoraggia anche l'accoglienza presso le famiglie dove finora è stato possibile inserire 4 minori. Nel corso del 2024 è stato chiesto ed ottenuto un incremento dei posti disponibili per i minori.

Quali sono le risposte dell'Amministrazione Comunale rispetto alle persone senza fissa dimora?

"Due sono in sintesi le strategie adottate. La prima è quella di offri-

re un alloggio temporaneo. A questo proposito ricordo che dal 2006 funziona un servizio di accoglienza temporanea prima situato nella ex scuola primaria Benincasa e ora presso l'Albergo Cantiani".

La struttura aperta tutto l'anno ha la disponibilità di 20 posti (uomini e donne). Durante l'inverno le accoglienze vengono raddoppiate. Esiste anche un servizio di accoglienza e pernottamento per donne sole o con minori regolarmente presenti sul territorio nazionale.

"Il Comune inoltre - e questa è la seconda - è in procinto di aprire la Stazione di Posta "Primo luogo", un progetto finanziato con i fondi PNRR presso l'ex mercato rionale di Piazza Medaglie d'Oro."

Questa nuova ed innovativa struttura offrirà alle persone senza dimora un punto di riferimento stabile (fermo posta, docce, ambulatorio, lavanderia ecc.) e un servizio di informazione e orientamento al lavoro e alle prestazioni socio-sanitarie.

In conclusione l'Assessore ribadisce la positiva collaborazione con tutte le strutture di volontariato presenti sul nostro territorio. Esiste infatti una fitta rete di solidarietà promossa da diverse realtà associative con le quali il Comune interagisce. Gli Empori alimentari e del vestiario della Caritas, le Mense della Caritas e di Padre Guido. Le Unità di strada mobili, che svolgono attività di ricerca e contatto con le persone che necessitano di aiuto laddove esse stazionano, anche attraverso la distribuzione di pasti caldi e coperte e medicinali (Servizio Unità di Strada Onlus, Free Woman, Welcome Refugees, Unità di strada Ribò).



Manuela Caucci

si realizza la prossimità con il cittadino che sta attraversando un momento di grave disagio economico e sociale.

"Tre sono le parole chiave per comprendere il complesso sistema dei servizi sociali del Comune. Segretariato Sociale, Presa in carico, Rete Integrata delle risorse e delle prestazioni. Esistono due Uffici di Promozione Sociale, l'uno in zona Centro e l'altro in zona Piano San Lazzaro. Svolgono una funzione di Segretariato sociale. Le assistenti sociali ascoltano le richieste, infor-

povertà. Tra le misure adottate l'Assessore ricorda il sostegno al reddito (Assegno di Inclusione) o per piccole situazioni d'emergenza, le politiche abitative, l'avviamento al lavoro attraverso la formazione, i tirocini formativi.

Quali sono le situazioni di maggiore difficoltà?

"Tra le molte emergenze che quotidianamente dobbiamo affrontare la questione abitativa occupa il primo posto. L'Amministrazione comunale interviene tenendo conto so-



L'INDULGENZA PLENARIA

Nella Lettera Pastorale che Sua Ecc. Mons. Angelo Spina, arcivescovo metropolitano Ancona-Osimo ha scritto ai fedeli sotto il titolo: "Giubileo Ordinario 24 dicembre 2024 - 6 gennaio 2026", tra l'altro, viene affrontato il tema della concessione dell'Indulgenza Plenaria. Alcune nostre lettrici e nostri lettori ci hanno chiesto di trattare questo argomento e qui vogliamo riportare alcune informazioni che potranno essere completate leggendo la "Lettera" pubblicata nel sito www.diocesi.ancona.it e scaricando il QRcode in calce.



Scriva mons. Spina: "L'indulgenza è uno degli eventi costitutivi dell'evento Giubileo. In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre, che a tutti viene incontro con il suo amore, espresso in primo luogo nel perdono delle colpe. Ordinariamente Dio Padre concede il suo perdono mediante il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione.

Il cedimento consapevole e libero al peccato grave, infatti, separa il credente dalla vita di grazia con Dio e perciò stesso lo esclude dalla santità a cui è chiamato. La Chiesa, avendo ricevuto da Cristo il potere di perdonare in suo nome (cfr. Mt 16,19; Gv 20,23), è nel mondo la presenza viva dell'amore di Dio che si china su ogni umana debolezza per accoglierla nell'abbraccio della sua misericordia.

È precisamente attraverso il ministero della sua Chiesa che Dio espande nel mondo la sua misericordia mediante quel prezioso dono che, con nome

antichissimo, è chiamato "indulgenza".

Disposizioni per ricevere le indulgenze

"Culmine del Giubileo è l'incontro con Dio Padre, per mezzo di Cristo Salvatore, nello Spirito Santo. Il Signore Gesù è presente nella Sua Chiesa, in modo speciale nei Sacramenti. Per questo motivo, tutto il cammino giubilare, - afferma ancora l'arcivescovo Angelo - preparato dal pellegrinaggio, ha come punto di partenza e di arrivo la celebrazione del sacramento della Penitenza e di quello dell'Eucaristia, mistero pasquale di Cristo nostra pace e riconciliazione: è questo l'incontro trasformatore che apre al dono dell'indulgenza per sé e per gli altri. A questi due momenti culminanti deve accompagnarsi, innanzitutto, la testimonianza di comunione con la Chiesa, manifestata con la preghiera secondo le intenzioni del Romano Pontefice, e poi anche dall'esercizio di atti di carità e di penitenza. In sintesi per l'indulgenza

Durante il Giubileo si può ottenere il dono dell'indulgenza. L'indulgenza toglie le pene, conseguenti al peccato. Tutte quelle volte che non amiamo Gesù, le persone, la natura che ci circonda compiamo un peccato. Il peccato è come un chiodo che si conficca nel nostro cuore. Il sacramento della Confessione toglie il chiodo mentre l'indulgenza chiude il foro. Per ricevere questo grande dono la Chiesa ci chiede di attraversare la Porta Santa, di recitare il Credo, di pregare per il Papa, di accostarci al sa-

cramento della riconciliazione e di compiere un gesto di amore verso gli altri.

Luoghi per ricevere le indulgenze nell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo

Nella Arcidiocesi di Ancona-Osimo i luoghi per ricevere le indulgenze durante tutto l'anno, dal 29 dicembre 2024 al 28 dicembre 2025, sono: • la Cattedrale di San Ciriaco ad Ancona e • il Santuario di San Giuseppe da Copertino ad Osimo

BUSINESS CREDIT CONSULTING

CARDOGNA s.r.l.

GESTIAMO I TUOI CREDITI • RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ

www.cardogna.it

ANCONA FIERA DEI SUOI MONUMENTI

IL PASSETTO TRA NATURA ARTE E STORIA

Per memoria e per monito

di Rita Viozzi Mattei

Passetto, sostantivo maschile, alterato diminutivo di passo, nel significato di piccolo passaggio, così nel vocabolario della lingua italiana, molto di più nel vissuto degli anconetani: un monumento, un quartiere, una spiaggia urbana, un gradevole luogo di incontro e di piacevole sosta, una pinetina, un ascensore, uno spazio attrezzato per i giochi dei bambini, una piscina, un hotel a quattro stelle (nel passato anche un rinomato ristorante), un incredibile, suggestivo susseguirsi di grotte... tutto in vista mare, nell'insieme una delle zone più belle di Ancona. Il Passetto, che la toponomastica indica come Piazza IV Novembre, si trova al culmine del Viale della Vittoria, già Viale Adriatico, ombreggiato da alte robinie, luogo del passeggio cittadino, spina di un'area residenziale impreziosita da palazzine e villette in stile eclettico, variamente decorate, che anticipano l'imponente Monumento ai Caduti della Prima guerra mondiale. Uno scenario elegante dunque che si sovrappone ad uno antico e decisamente rustico, a un "passetto", un sentiero scosceso e impervio inciso nella falesia attraverso i secoli, da chissà quanti passi, giù giù fino al mare, non dissimile, ma sicuramente meno curato, dello stradello che ancora oggi i grottaroli

veraci e i naturalisti tenaci imboccano lato Salesi per trovarsi quasi di fronte alla Seggiola del Papa. Un sentiero antico in un paesaggio omerico, come ebbe a scrivere un osservatore dell'epoca, fatto di pietre cretose e discese scava-



te nella rupe; un nuovo assetto doveva però intervenire nello scenografico ambiente, la natura accoglierà l'intervento dell'uomo alla ricerca di nuovi equilibri; avverrà sulla scia della Prima guerra mondiale, nelle cui trincee e nei cui campi di battaglia la Città aveva perso settecento dei suoi figli, settecento dei dieci milioni di militari vittime che quella immane tragedia fece registrare. "...sul grande piazzale del colle rupestre che domina il mare e lo sovrasta, si ergerà severo un

Monumento che divenga sacra ara votiva perpetuamente aperta al culto di tutta la cittadinanza per glorificare la memoria dei Caduti...l'opera deve essere pura e forte espressione della nostra anima latina e però anche una

concezione artistica di moderna attualità che dovrà richiamarsi a forma italiane semplici e severe... sorgerà in alto, di fronte al mare, in area destinata a giardino comunale, e costituirà lo sfondo del Viale Adriatico". Così il 10 gennaio 1923 il Commissario Prefettizio lanciò tra gli artisti italiani il Concorso per il Monumento che era stato deliberato dal Consiglio Comunale già l'11 novembre 1918, appena sette giorni dopo la proclamazione della sofferta vittoria, che infatti ricordiamo il 4 no-

vembre di ogni anno, non a caso proprio davanti al Monumento. Si dovettero attendere dieci anni per l'esecuzione dell'opera che venne affidata a Guido Cirilli, architetto anconetano, allievo del Sacconi e indiscusso maestro dell'architettura italiana nei primi decenni del novecento, l'archistar di allora. Pur chiamato per realizzazioni prestigiose in tutta Italia, Cirilli rimase legato ad Ancona del cui piano urbanistico fu geniale interprete; il suo Monumento ai Caduti, per la forza espressiva che seppe imprimergli, divenne in breve, insieme all'Arco di Traiano nel porto antico, il simbolo della Città e lo è ancora. Il bando evocava l'anima latina, l'Architetto si volse più indietro, affacciato alla rupe forse intravide sullo splendore meridiano delle acque le vele doriche e i marinai che nominarono Ankon; ideò così, sulla base di una scalinata concentrica, una grande edicola circolare composta da otto colonne scanalate in elegante, classico ordine dorico, al centro un'ara, sul basamento rappresentati elmi e spade, in alto tre versi tratti dalla quinta strofa della canzone *All'Italia* di Giacomo Leopardi: *Beatissimi voi, Ch'offeriste il petto alle nemiche lance Per amor di costei che al sol vi diede*. Con fierezza anconetana, usava recitarmeli una mia anziana amica, la signorina Elvira; bambina, tra il 1927 e il

1930, era stata spettatrice dei lavori preparatori e poi dell'innalzarsi del Monumento, (la doppia scalinata, quasi due ali ad abbracciare il mare, disegnata da Cirilli, sarà realizzata più tardi.) Quanti tra i giovani anconetani riconoscono i versi del nostro amato conterraneo Giacomo, forse stancamente letti in un'antologia scolastica? Non fierezza, ma superficialità e ignoranza, se non vandalismo, vediamo in quelli che ripetutamente deturpano la bianca pietra d'Istria con inutili scritte, con atteggiamenti di sfida alla bellezza e alla civiltà, gli stessi che hanno spinto ignoti vili a fare scempio delle magnifiche foto della Città esposte, poco tempo fa, lungo il Viale. Certo, il Monumento fu, durante il ventennio della dittatura, metafora di tanto che una democrazia, la nostra, sorta dopo una seconda, altrettanto sanguinosa guerra, col sacrificio di tanti, è stata capace di cancellare; i fasci littori nel fregio testimoniano l'influenza fascista, la storia, pur dolorosa, non si cancella e il Monumento è lì, tra cielo e mare, a ricordarcelo: ogni 25 aprile, festa fondante della nostra Repubblica, la cerimonia e il ricordo hanno inizio proprio al Passetto, per finire al Pincio davanti al Monumento alla Resistenza.

Rita Viozzi Mattei

APPELLO DI ACLI, AGESCI, ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, MOVIMENTO DEI FOCOLARI ITALIA, PAX CHRISTI ITALIA

Non modificate la legge 185/90 che regola l'export di armi italiane. Modificarla vuol dire affossarla!

Signori Deputati, signori Senatori: fermatevi!

Vogliamo unire la nostra voce a quella di tante donne e uomini, coordinamenti di molti movimenti e associazioni, come Rete Italiana Pace e Disarmo che ha rilanciato l'appello "Basta favori ai mercanti di armi! Fermiamo lo svuotamento della Legge 185/90".

Da tempo chiediamo di non stravolgere la legge 185 che regola l'export delle armi italiane. Proprio l'anno scorso in questi giorni eravamo a Roma per ricordare «L'impegno dei cattolici a favore della legge 185/90. Un appello alla coscienza dei Parlamentari contro il falso realismo della guerra».

Lo scrivevamo allora e lo ripetiamo oggi, mentre state discutendo in Commissione le modifiche da portare all'approvazione dell'Aula: «La legge 185 del 1990, che regola l'esportazione di armi, è una grande conquista della società civile italiana che ha visto parte dell'associazionismo cristiano impegnato in prima fila nella campagna "Contro i mercanti di morte". L'appello lanciato per quella mobilitazione partiva da un realistico dato di fatto: "Armi italiane uccidono in tutto il mondo".

[...] Il tentativo di procedere al progressivo smantellamento della legge 185/90 sembra ormai avviato a compimento [...]. La legge 185 ha permesso, ad esempio, sempre gra-



zie alla pressione della cittadinanza attiva, di interrompere, dal 2019 al maggio 2023, la partenza dal nostro Paese di migliaia di missili e bombe destinate ad essere usate nel disastroso conflitto in atto nello Yemen».

Il disegno di legge che oggi state discutendo intende: **limitare l'applicazione dei divieti sulle esportazioni di armamenti; ridurre al minimo l'informazione al parlamento e alla società civile; e, soprattutto, limitare le informazioni contenute dalla Relazione governativa annuale**, cancellando la documentazione riguardo alle operazioni svolte dagli istituti di credito circa l'import e l'export di armi

e dei sistemi militari italiani.

Tali modifiche svuotano il contenuto della legge 185. Sarebbe una decisione gravissima.

Signori Deputati e Senatori, vi chiediamo, vi supplichiamo, non svuotate la legge 185/90 nel suo profondo significato. Vi chiediamo di ricordare e custodire il lavoro della società civile che ha portato all'approvazione di questa legge che attua i principi costituzionali. Ve lo chiediamo in nome della comune umanità che ripudia la guerra.

Con la speranza che questo appello venga raccolto, restiamo disponibili per ogni tipo di confronto e approfondimento. Roma, 8 febbraio 2025. **Giuseppe Notarstefano**, presidente Azione Cattolica Italiana, **Emiliano Manfredonia**, presidente Acli, **Matteo Fadda**, presidente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, **Cristiana Formosa** e **Gabriele Bardo**, Responsabili Movimento dei Focolari Italia, **Mons. Giovanni Ricchiuti**, presidente Movimento Pax Christi Italia, **Roberta Vincini** e **Francesco Scoppola**, presidenti comitato nazionale AGESCI.

PERCORSO FORMATIVO SERVIZIO CARCERE E GIUSTIZIA

RUOLO E IDENTITÀ CARITAS E DELLA PASTORALE CARCERARIA

📅 Sabato 15 febbraio 2025 ore 09:00-12:00
Simone Breccia - Don Franco Esposito

GIUSTIZIA RIPARATIVA - STORIE ED ESPERIENZE

📅 Sabato 22 febbraio 2025 ore 09:30 - 12:30
Ornella Favero e Lorenzo Sciacca

ORGANIZZAZIONE DEL CARCERE ED ESPERIENZE DI VOLONTARI

📅 Sabato 1 marzo 2025 ore 09:00 - 12:00
Martina Carducci - Giorgio Magnanelli

REINSERIMENTO SOCIALE E MISURE ALTERNATIVE E SOSTITUTIVE

📅 Sabato 15 marzo 2025 ore 09:00 - 12:00
Edgardo Bisceglia - Rossella Papili

COSTITUZIONE E DIRITTO PENITENZIARIO

📅 Sabato 29 marzo 2025 ore 09:00 - 12:00
Lina Caraceni

VOLONTARIATO CARITAS DENTRO E FUORI IL CARCERE

📅 Venerdì 11 aprile 2025 ore 18:00 - 22:00
Alessandro Ongaro c/o Orto del Sorriso - Jesi

CONTATTI
3346231109 - 3494707587
giustizia.caritas@diocesi.ancona.it
Centro Pastorale
Str. del Castellano, 40 (AN)

Per una informazione più completa:

www.diocesi.ancona.it
facebook: Arcidiocesi Ancona-Osimo
Instagram: diocesiancona
e www.youtube.com/c/Arcidiocesi-DIANCONAOSIMO

vieni al cinema insieme a me

di Marco Marinelli

“HERE” (USA, 2024)

regia di Robert Zemeckis, sceneggiatura di Robert Zemeckis e Eric Roth, con Tom Hanks, Robin Wright, Paul Bettany, Kelly Reilly - visto al Movieland Goldoni (Ancona)

Basato sull'omonimo fumetto del 2014 di Richard McGuire, “Here” - attraverso lo sguardo empatico del regista di “Ritorno al futuro” e di “Forrest Gump” Robert Zemeckis, anche sceneggiatore insieme con Eric Roth - copre gli eventi di un terreno preistorico e della casa che sorgerà su quel terreno. Questa casa, osservata sempre con la stessa inquadratura, spesso suddivisa in più quadri, saltando in modo non lineare tra epoche diverse, ospiterà quattro famiglie, fino ad un nucleo domestico afroamericano contemporaneo, vedendo avvicinarsi mariti, mogli, nonni, nipoti. Esistono “cose”, entità incarnate, concrezioni materiali, che possiedono per noi un valore intrinseco? Esistono cioè, per meglio dire, “cose”, nel senso di situazioni, stati d'essere, persone, che possono essere apprezzati in sé e non come mero mezzo per un fine ulteriore? La risposta è affermativa e questo intende appunto dimostrare “Here” che attraverso un sguardo intimo, partecipe, ristretto fisicamente (si tratta, come dicevamo, sempre di un unico ambiente e di un'unica inquadratura) ma anche emotivamente, condensando in pochi momenti densi, significativi, dotati di un senso intrinseco intere vite, vuole ritrarre un microcosmo dotato di senso e valore, non autoreferenziale, coordinato con la realtà esterna e non chiuso in un soggettivismo ontologico, dove i soggetti inquadrati sono attraversati da mezzi (tecnologia, denaro, successo economico) ma in realtà sono sempre fini

in sé, mai strumenti in vista del potere esteriore. Le loro vite sono concrezioni di senso, esemplificazioni di valori che non concepiscono mai la vita, la realtà sotto forma di oggetto o in forma di mero piacere o dolore. Sì, esistono e sono spesso rappresentati nel film momenti tristi, lutti improvvisi, istanti di disorientamento o, al contrario, di grande appagamento anche fisico oltre che emotivo, ma la realtà è comunque vista come dotata di senso, come compiuta realizzazione di valori intrinseci. La vitalità che attraversa i numerosi personaggi che si avvicendano nel corso del film non è insomma mera “agitazione motoria”, ma è presa sulla realtà basata su un giudizio etico, su una gerarchia di valori naturali che crea uno spazio di senso. In un mondo dotato soprattutto di cose che hanno un valore economico o un valore di status, un valore strumentale in poche parole, Zemeckis ha deciso di muoversi in direzione ostinata e contraria, privilegiando “oggetti di valore affettivo”, dotati di valore in sé. Ed è questa la cifra, il “valore di fondo” di un film straordinario.

marco.marinelli1397@gmail.com



economia e politica

di Maria Pia Fizzano

RAPPORTO OXFAM 2025: “POVERTÀ INGIUSTA E RICCHEZZA IMMERITATA”

Lo avevamo promesso, ne stiamo riparlando: povertà e disuguaglianza non sono inevitabili. Le disuguaglianze, e la povertà, “sono piuttosto il risultato di scelte politiche ed economiche”: a dichiararlo è Oxfam Italia, organizzazione senza scopo di lucro di respiro internazionale fortemente impegnata nella lotta contro la povertà. Come ogni anno Oxfam ha presentato il suo Rapporto annuale sullo stato delle disuguaglianze economiche e sociali in occasione dell'apertura del meeting annuale del World Economic Forum che si è svolto dal 20 al 24 gennaio a Davos, di cui abbiamo parlato nell'ultimo nostro appuntamento; quest'anno il rapporto, che si intitola “Disuguaglianza: povertà ingiusta e ricchezza immeritata”, ci mostra una fotografia dell'Italia davvero sconcertante, sottolineando una sempre maggiore tolleranza nei confronti di meccanismi che nei nostri sistemi economici premiano individui già avvantaggiati, per potere economico e sociale, lasciando sempre più ai margini gli individui che fanno parte di famiglie già emarginate. Questo significa che i più fragili, e anche i non abbienti, quasi mai riescono a veder riconosciute le proprie capacità, sempre in proporzione rispetto alle condizioni sociali, più o meno sfavorevoli, di partenza. Stiamo parlando anche di quello che gli economisti amano chiamare “ascensore sociale”, che in Italia è bloccato da anni: i giovani non riescono a migliorare, grazie alle proprie capacità, la situazione economica

di partenza rispetto ai propri genitori. In effetti è noto a tutti noi: se non fanno parte di quelle che potremmo chiamare le moderne “caste” sociali, i giovani italiani si ritrovano regolarmente sfruttati sul lavoro (come se fosse normale: mentre normale non è); con un futuro incerto rispetto alla propria vecchiaia e alla propria pensione; rischiando di essere segnati per sempre dalla povertà, se costretti a vivere la discriminante esperienza dell'abbandono scolastico. E allora quello che non sono stati capaci di fare manciate di Governi del passato, di qualunque orientamento, è necessario diventi presto oggetto di massima attenzione da parte del Governo attuale e dei Governi futuri: occorre rimettere in moto quei meccanismi che aprano gli occhi (e le tasche) di coloro che, in virtù di iniqui meccanismi fiscali e di mercato, pur non producendo godono sempre più di immeritata ricchezza; e che consentano ai più impegnati e ai più capaci, indipendentemente dal ceto, di avanzare in termini di posizione sociale ed economica. Lo stato deve svolgere la sua funzione, doverosa secondo la nostra Costituzione, di redistribuzione della ricchezza, per cominciare a ridurre le differenze sociali attraverso una adeguata politica fiscale redistributiva. Non c'è tempo da perdere: occorre rimediare a decenni di sciatteria politica, che hanno fatto diventare il nostro Paese un luogo da cui i nostri giovani desiderano scappare: senza poter dar loro torto.

presenzaineconomia@gmail.com

Arcidiocesi di Ancona - Osimo

ORDINAZIONE DIACONALE
di **DAVID BAIOCCHI**

per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice

di Sua Ecc. Mons. Angelo Spina,
arcivescovo metropolitano di Ancona-Osimo

PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE MOSCATI
DOMENICA 2 marzo - ore 18:00

Nessuno
ha un amore
più grande
di questo:
dare la vita per i
propri amici
Gv 15,13



L'ANGOLO DEI VANGELI
DIALETTALI

a cura di Manlio Baleani

RITORNO DALL'EGITTO

‘Na matina faceva un palucheto (era passato un ano, un mese e un giorno) quando i torna in insogno l'Angioleto ch'i dice: - O Pepe, possi fa' ritorno !...

È morto, è morto Irode maledeto e se trova a l' Inferno a foste al forno !... ..St'altro che regna è tristo un bel pugheto, ma un tantinelo meio!... Amén!... - - Bon giorno! -

Cusa s'impicia? El vechio penza un mese; ce cava i numbrì e gioga un terno al lotto: - Se no, come se fa qui per le spese? -

Venge un marengo. Allora el Vechiarelo con Maria e cul Fioleto, chiotto chiotto, torna indietro - arilà! - sul sumarelo.

Matteo 2, 19-23. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele: perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao al posto del padre Erode, ebbe paura di andarci. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, perché si adempisse ciò che

era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Per cogliere appieno il significato di questo sonetto, è necessario rileggere i tre precedenti che raccontano la fuga in Egitto. Protagonista indiscusso di queste migrazioni è “San Giuseppe vechiarelo” che sogna un Cherubino e di gran corsa raccoglie poche cose e parte con un sumarelo dove fa sedere la “Madonina tuta slagremata” che nasconde la testa di Gesù per non fargli vedere la strada insanguinata. Passa del tempo, esattamente: “un ano, un mese e un giorno” quando il solito Angioleto gli appare mentre faceva un palucheto. Questa volta la reazione è più pacata, non ci sono gli sbiri che urlano. Giuseppe, uomo prudente e previdente, prima di ripartire ci pensa addirittura un mese. Il tempo necessario per sognare i numeri per giocare un terno al lotto (unica risorsa per la povera gente che deve affrontare le spese per un viaggio. Giuseppe vince (non poteva essere altrimenti!) un marengo che era una moneta antica da venti lire quando c'erano ancora i centesimi. Possiamo azzardare che possano valere le attuali duemila euro. Tutto pronto e si parte in groppa al fidato “sumarelo”.

Tratto da: “Gesù racconta” Le parabole evangeliche nei dialetti italiani, a cura di Manlio Baleani. Edizioni affinità elettive, Ancona, 2021

LA VOCE DELLA SCUOLA CATTOLICA

L'ISTITUTO DELLE SUORE DI S. ANNA DI CASTELFIDARDO

di **Alessandro Rossini**

Viva il Sant'Anna! È la frase che di solito si sente dire a gran voce ai bambini della scuola alla fine degli spettacoli, delle messe e dei momenti insieme. Veramente viva il Sant'Anna, perché da metà dell'Ottocento porta avanti con gioia l'educazione del cuore di tante generazioni di Castelfidardo. Il Sant'Anna, infatti, ha da sempre un ruolo fondamentale nella crescita e nella formazione dei bambini, non solo sotto l'aspetto delle conoscenze delle varie discipline, ma anche nella formazione relazionale ed emotiva dei più piccoli.

In un'epoca in cui la tecnologia avanza a grandi falcate e le informazioni sono accessibili in modo facile e veloce, il Sant'Anna va alla ricerca di una formazione completa che integri il sapere con lo sviluppo delle emozioni e delle competenze sociali, perché ciascun piccolo è chiamato a realizzare un progetto di felicità, secondo il motto dei fondatori, i Marchesi Giulia e Carlo di Barolo. La scuola deve essere infatti un ambiente sicuro, accogliente e stimolante dove ogni bambino possa sentirsi valorizzato per la sua unicità come individuo.

Al Sant'Anna di primaria importanza è il coinvolgimento delle famiglie, che seguono gli alunni passo dopo passo, per sostenerli nel loro cammino quotidiano. Non si tratta solo di affiancare i figli nello studio, ma di partecipare attivamente alla vita scolastica. Sono tanti i momenti in cui le famiglie vengono coinvolte per vivere insieme la bellezza della scuola. Durante l'anno vengono fatte quattro celebrazioni eucaristiche (inizio anno, Natale, festa della Beata Madre Enrichetta, conclusione dell'anno scolastico) per sottolineare l'importanza della spiritualità nella crescita dei figli ma soprattutto per mettersi insieme all'ascolto del Maestro, che con le sue lezioni di vita dona forza e speranza. Le celebrazioni eucaristiche sono sempre animate dal coro di tutti i bambini della scuola e sono scandite dalle intenzioni che i bambini delle varie classi vogliono offrire al Signore. L'i-

stituto crede che un coinvolgimento efficace delle famiglie possa fare la differenza nella motivazione degli studenti



Certificazione progetto di lingua inglese starter

e nella loro attitudine verso l'apprendimento. È per questo che genitori e nonni vengono invitati dagli insegnanti alle lezioni aperte, un'occasione speciale in cui in classe si può toccare con mano il percorso

maggiore di fiducia con gli insegnanti. E poi ci sono le lezioni belle fatte solo con i nonni, che raccontano le tradizioni

del passato e rispondono alle domande dei bambini, perché la loro esperienza di vita, la loro visione del mondo, e la loro disponibilità a trasmettere saperi pratici, sono risorse che non dovrebbero mai esse-



Pratica della sperimentazione "Roboquaria"

educativo dei propri figli e nipoti. L'esperienza delle lezioni aperte porta vantaggi significativi a tutti i protagonisti del processo educativo in quanto negli studenti rafforza il senso di responsabilità, stimolandoli a dare il meglio di sé e agli adulti permette di conoscere più da vicino il contesto scolastico instaurando un rapporto

re sottovalutate. Per esempio quest'anno i bambini della classe terza hanno incontrato i loro nonni prima di Natale per giocare a tombola, ma soprattutto per riscoprire insieme come si festeggiava una volta il Natale e quali erano i regali che venivano chiesti. Un incontro speciale che si è concluso con la scrittura di una

poesia in rima, regalata a tutti per le festività natalizie. Ultimo momento fondamentale nella vita scolastica, in cui c'è il coinvolgimento totale delle varie agenzie educative, sono gli spettacoli di Natale e di fine anno, in cui i bambini possono dare il meglio di loro stessi, esprimendo i loro talenti, per una vera e propria esplosione di gioia e felicità.

L'istituto Sant'Anna di Castelfidardo è presente sul territorio comunale con la scuola dell'infanzia e con la scuola primaria. Sin dall'infanzia viene sottolineata l'importanza della lingua inglese con progetti settimanali pensati per i più piccoli, per poi avere sin dalla classe prima della scuola primaria tre ore settimanali di studio della lingua. Il percorso, per chi vuole, si conclude nella classe quinta con il primo grado della certificazione Cambridge, presso il centro linguistico. Il focus della scuola viene anche posto sui progetti di informatica, coding e robotica educativa in quanto il mondo infatti sta vivendo una rapida evoluzione tecnologica, e così il Sant'Anna vuole rispondere a questa sfida, preparando i più piccoli a essere cittadini consapevoli e protagonisti del futuro digitale. Ogni settimana i bambini della scuola dell'infanzia (a partire dai 5 anni) e della scuola primaria hanno la possibilità di andare nell'attrezzata aula di informatica per svolgere attività al computer.

I bambini della primaria iniziano già dalle prime classi a programmare a blocchi, per creare animazioni e per muovere diversi dispositivi robotici educativi. Crediamo nella robotica educativa in quanto tali progetti sono ca-

pacati di stimolare la creatività, il problem-solving, il lavoro di gruppo e la capacità di affrontare sfide complesse, per un buon sviluppo del pensiero computazionale.

A tal proposito la scuola sta partecipando alla sperimentazione "Roboquaria" in collaborazione con l'università Politecnica delle Marche, per la programmazione di pesci robot che portano anche alla salvaguardia della fauna e flora marina.

Con gli esperti dell'università lo scorso anno sono stati gli insegnanti a svolgere il corso, mentre in questo anno scolastico, sotto la supervisione del sottoscritto insegnante, i bambini delle classi quarta e quinta hanno partecipato al corso di robotica educativa avanzata. Durante il corso i bambini hanno programmato a blocchi con una piattaforma inglese, per mettere in funzione un meccanismo intelligente di irrigazione (una serra smart), hanno creato un piccolo robotto intelligente che si blocca davanti agli ostacoli e infine hanno messo le mani nell'acqua per mettere in moto il pesce robot. Il corso si è concluso con i prof della scuola secondaria di secondo grado "Meucci" di Castelfidardo, con la programmazione dei droni.

Che dire di più; se non che la scuola Sant'Anna veramente è palestra di vita. Le suore e gli insegnanti del Sant'Anna credono che l'educazione del cuore, che integra l'apprendimento delle emozioni e dei valori, sia fondamentale per una crescita armoniosa, preparando così le nuove generazioni ad affrontare il futuro con consapevolezza, competenza e speranza.



Giornata con i nonni

STOP ALLE DIPENDENZE

QUALI SONO LE DIPENDENZE CHE COLPISCONO LA NOSTRA SOCIETÀ?
È UTILE METTERCI IN ASCOLTO, INTERROGARE LE NEUROSCIENZE E LE
TESTIMONIANZE DIRETTE PER CONFRONTARCI NELL'INTENTO DI
MIGLIORARE LE RELAZIONI NELLE FAMIGLIE E NELLA CITTÀ.

RELATORE: Don Domenico Cravero
Psicologo, psicoterapeuta, fondatore di comunità terapeutiche

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 20.45

CINEMA TEATRO ASTRA
(CASTELFIDARDO)

In collaborazione con:

IIS LAENG MEUCCI
 C.C. S. ANNA
 I.C. NAZARIO
 UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

Riceviamo e pubblichiamo

Ho letto, con curiosità, sull'ultimo numero del settimanale Presenza, l'articolo della prima pagina, riguardante la proposta del Ministro Valditara d'inserire l'insegnamento della Bibbia nella scuola italiana. Penso che suddetta tematica vada affrontata in termini più ampi e costruttivi, allontanando intenti strumentali e di polemica, ed è per questo che vorrei fare presente, in modo sintetico, alcuni fattori che risultano necessari, affinché si possa operare un dialogo autentico e fraterno soprattutto nell'uso dei mezzi di comunicazione. Sono certo che lo studio della Bibbia rispetti in modo adeguato le finalità scolastiche, in quanto espressione di quella cultura religiosa riconosciuta come valore dalla nostra Repubblica italiana. Sicuramente, con questa proposta si manifesta un'autentica scelta di laicità: si offre agli studenti un contenuto antropologico sia valoriale sia esperienziale che, non solo ha plasmato il pensiero e l'esistenza delle passate generazioni, ma che

si propone, anche oggi, come significativa occasione per un confronto culturale, di civiltà ed autentico progresso umano.

Questa iniziativa va sicuramente valorizzata e sostenuta in accordo con la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana che nel Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'IRC per l'a.s. 2020/2021 sottolinea il suddetto libro sacro come un documento universale aperto a tutti gli uomini e non, secondo pregiudizi ingiustificati, rivolto solo alle comunità dei fedeli. I vescovi, poi nel sopraccitato messaggio, rivolgono l'attenzione al legame tra la lettura della Bibbia e l'Insegnamento della Religione Cattolica: sono consapevoli che l'ora di Religione costituisca una "occasione unica" per accostarsi allo studio biblico nel percorso conoscitivo e formativo scolastico.

Posso confermare, come direttore dell'Ufficio Scuola e Irc, che gli insegnanti di Religione della nostra Arcidiocesi accompagnano, da tempo, nel cammino scolastico gli

studenti e le studentesse ad un attento studio della Bibbia perché i giovani possano conoscere e confrontarsi con la Bibbia che ancora può risultare assieme a tanti altri testi classici, particolarmente significativo per la loro crescita di persone e cittadini. Mi sembra che vada ritrovato il coraggio, da parte di coloro che sono attenti alla formazione delle giovani generazioni, compreso lo Stato, di trasmettere la cultura del popolo italiano che è intrisa di contenuto religioso, cristiano e cattolico.

Anche se oggi riscontriamo spesso espressioni di dissenso nei confronti della religione cattolica insegnata nelle scuole, nel suo contenuto culturale, comunque non si possono comprendere le obiezioni senza conoscerne le finalità e i dati corretti di questa matrice che viene contestata. (Cfr. art. Mons. Michele di Tolve -Vescovo Ausiliare Roma- "Il valore della cultura religiosa e il patrimonio storico italiano Vita Pastorale", 14/01/24).

Don Lorenzo Tenti

TRASFERIMENTI E NOMINE

Al compimento del 75° anno di età don Giuliano Nava, come prassi, ha presentato le dimissioni da rettore della



Don Giuliano Nava

Cattedrale di San Ciriaco, al suo posto è stato nominato Don Luca Bottegoni, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo. Altre nomine hanno riguardato: Don José da Cruz Botelho Pereira, Cancelliere, Vicario giudiziale e Responsabile dell'Ufficio matrimoni, nuovo Amministratore parrocchiale della parrocchia SS. Trinità (Concattedrale di Osimo). Don Dino Cecconi è stato nominato addetto di Curia, collaboratore nella Cattedrale di San Ciriaco e incaricato diocesano per il Giubileo. Mons. Angelo Spina ha an-

che nominato don Giuseppe Luigi Rella nuovo Direttore dell'Ufficio diocesano Ministeri istituiti e formazione al diaconato.



Don Luca Bottegoni



Don Dino Cecconi



Don José da Cruz Botelho Pereira



Don Giuseppe Luigi Rella

VIVERE QUI E ORA 3° MODULO "IL CONTATTO"

Il "Consultorio Familiare Insieme" informa che è possibile iscriversi al 3° modulo del corso "vivere qui e ora" che partirà domenica 16 febbraio dalle ore 9:00 alle 11:30 presso la sede del consultorio (S. Maria della Piazza n.4 - Ancona). Il corso è volto ad approfondire la tecnica mindfulness di base ma può comunque essere seguito anche da chi la pratica per la prima volta, verranno utilizzati anche altri strumenti come l'arte terapia, il movimento del corpo... Se vorrete

maggiori informazioni non esitate a contattarci.

Gli altri 3 incontri a seguire saranno: domenica 2 marzo, domenica 16 marzo, e domenica 30 marzo sempre dalle 9:00 alle 11:30.

Per iscriversi è sufficiente rispondere a questa mail indicando: il vostro nome, cognome, indirizzo mail e numero di telefono.

Il costo dell'intero modulo è di 40 euro (essendo quest'ultimo modulo di 4 incontri anziché 3) da versare al seguente IBAN: IT94N0200802626000040893

392, banca Unicredit, intestato a "Consultorio Familiare del Centro Promozionale Famiglia". Indicando come causale "iscrizione corso vivere qui e ora".

Oppure è possibile pagare la quota in contanti direttamente al primo incontro.

Consultorio Familiare Insieme - Piazza S. Maria 4, Ancona - Cell 331 4318320

Pagina Facebook:

Consultorio Familiare Ancona
Sito Web: www.consultoriofamiliareancona.it

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



FEBBRAIO

13 giovedì

Visita Pastorale Parrocchia Santa Croce a Pietralacroce
10.00 Visita alle scuole
17.30 Incontro con il gruppo "parola di vita"

18.30 S. Messa e catechesi
21.00 Lectio divina comunitaria

14 venerdì

Visita Pastorale Parrocchia Santa Croce a Pietralacroce
10.00 Visita agli ammalati e agli anziani
17.30 Adorazione eucaristica
18.30 S. Messa e catechesi

15 sabato

Udienze
Visita Pastorale Parrocchia Santa Croce a Pietralacroce
15.30 Incontro con gli scout
16.30 Incontro con la "Carovana"
17.00 Incontro con i genitori e ragazzi del catechismo
18.00 S. Messa e catechesi

16 domenica

11.30 S. Messa e chiusura della Visita pastorale

17 lunedì

Udienze

18 martedì

Udienze
21.00 Formazione coppie di sposi che preparano i fidanzati al matrimonio

19 mercoledì

Udienze

20 giovedì

9.30 Ritiro del Clero

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni.

L'edizione più aggiornata è quella che trovate in www.diocesi.ancona.it

21.00 S. Messa in cattedrale con CL

21 venerdì

Udienze

22 sabato

18.30 S. Messa cattedrale S. Ciriaco con i cori della Arcidiocesi

23 domenica

11.00 S. Messa

24 lunedì

Udienze

Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara

25 martedì

Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara

26 mercoledì

Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara

27 giovedì

Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara
19.30 Incontro con i Lions

28 venerdì

Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara

MARZO

1 sabato

Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara

2 domenica

11.00 S. Messa e chiusura Visita Pastorale parrocchia di San Giuseppe a Falconara
18.00 Ordinazione diaconale di David Baiocchi

 Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA Apostolato della Preghiera



FEBBRAIO 2025

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo perché la comunità ecclesiale accolga i desideri e i dubbi dei giovani che sentono la chiamata a servire la missione di Cristo nella vita sacerdotale e religiosa.

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

 CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

UN SUSSIDIO IMPERDIBILE RIUTILIZZABILE ANNO DOPO ANNO



COD. 8309

€ 3,00

di don Ivan Licinio

NOVITÀ 2025

Preparati alla Pasqua con meditazioni e preghiere sui Vangeli di Quaresima giorno dopo giorno.

- Completo.
- Pratico.
- Adatto per: Gruppi, famiglie e giovani... di tutte le età!
- Economico.
- Prezioso.
- Riutilizzabile ogni Quaresima.
- Semplice.
- Riutilizzabile ogni Quaresima.

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibile su

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!